## Vivere un'emozione

Quest'anno, per la ricorrenza del giorno in cui San Luigi Orione è stato santificato, al Piccolo Cottolengo di Milano si sono fatte le cose in grande, anche perché ai festeggiamenti si sono uniti l'Istituto e la Parrocchia, coinvolgendo tutti, ospiti, personale, volontari, l'oratorio con i loro giovani che hanno lavorato bene e con entusiasmo.

Per domenica 17 maggio tutto era stato programmato per ospitare i partecipanti in cortile, ognuno ha avuto il suo spazio, rispettando anche la sicurezza con larghi corridoi per eventuali urgenze di fuga.

La cerimonia ha avuto inizio con la santa Messa celebrata da Don Gianni e da tutti i sacerdoti del Cottolengo, alla fine un aperitivo per tutti, poi un pranzo nel giardino dove erano stati allestiti alcuni gazebo per riparare dal sole che, per fortuna,



#### FONDAZIONI e INTESTAZIONI per i POVERI di DON ORIONE

#### IN MEMORIA DI:

Marisa Rossari - Dalla figlia Manuela Caterina Bergamaschi - Da Elda, Liliana, Titti, Mirella, Rosalba, Maria Luisa Arturo Tagliaferro - Dalla moglie Elvira

Libera e Ğiovanni - Dalla figlia Mirna Trampus

Beppe Moroni - Dalla moglie Marta Arcangelo - Da Francesca Della Torre

Gianfranco Ferrari - Dalla moglie Maria e Fam. Castelli/Sonetti Dina Manchino - Da Mario Giannini Mamma Lina - Da Flora Savelli

Marcello Pini - Da Caterina e Giovanni
Piera Rancati - Dalla sorella Mara
Giovanni Munafò - Da Giovanni, Francesco, Giuseppe La Rosa e famiglie
Enrico e Sandra Griffini - Dalla figlia Emma
Luciana Parachini - Da Maria Luisa Miglio
Margherita Lombardi - Da Persindo Pieri e famiglia
Natalino Gotelli - Da Piera Vegetti e Giuliana Cappelletti
Rita, Cosimo, Filomena - Da Rita Zefelippo
Rita Valle e Nonni Evelina e Alberto Da Mara e Fabia Codalli
Mario Pebora - Dalla famiglia Giatti

Mario Rebora - Dalla famiglia Giatti Pierina Perrucci - Da Luisella e Franco Dameno Giuseppe Elli - Da Gabriella, Mariangela e Attilia Ferretti

Giovanna Brunetti Berzoni - Dai Colleghi della Scuola Media Donatello Paolo Brasca - Dalla moalie Valentina

Maria Cesarino Lo Presti - Da Maria e Giulio Rebesco

Leo Bancallini - Da Carla Ferrari Salvatore Nicotera - Da Raffaella e Rachele Mazzei Ambrogio Albè - Da Lucilla Monti Vieider

Elisabetta Grecchi e Caterina Cogliati - Da Silvano Grecchi

Gian Cerruti - Da Lino, Vittore, Stefano, Luca Vittorio Castana - Dalla moglie Elena

Aldo Trampus - Dal fratello Enzo Rosa Ariazzi - Da Franço e Ciccia

Arturo Tagliafierro - Dalla moglie Elvira Ida Iori, Filiberto Pavesi - Da Eva Pavesi

Franca Amadori - Dal marito Silvano Maria Allegra - Da Giarratana Lazzarini Allegra

Elda Valdasolo - Dal figlio Alberto
Carlo, Giovanna, Angelo, Antonio - Da Anna Maria Mella
Franca Manfredda - Dalle famiglie Cisari e Colombo
Miriam Backaus - Dalle famiglie Furlan, Campeggio, Cibelli

Mario Badinelli - Da lea Mattioli

Giuseppe Mottinelli - Dalla moglie Giuseppina

I SACERDOTI DEL DON ORIONE ACCETTANO SS. MESSE PER VIVI E DEFUNTI

non si è fatto mancare malgrado le previsioni, ma si sa Don Orione ci ha sicuramente raccomandati per non rovinare una così bella festa.

Ma non è finita qui, dopo il meritato riposino per ali ospiti. e per noi, per le 16 ci siamo trovati in cappella per ascoltare l'esibizione di un coro gospel, "bravissimi", che con la loro musica spiritual sono riusciti a coinvolgere tutti i presenti a battere le mani a tempo: bellissimo.

Ora arrivo al titolo di questa mia breve riflessione. Tra il pubblico c'era un'ospite della riabilitazione, una giovane sianora Keniota, con i suoi due figli, si chiama Marv, ed ecco che ad un tratto lei, che ha difficoltà a comunicare con il linguaggio, si mette a sussurrare le par<mark>ole di</mark> un canto in un perfetto inglese: è bastato un attimo per attirare l'attenzione del complesso. Invitata a farsi avanti, con il microfono, assieme a suo figlio e al complesso, ha cantato ed è stato un momento unico, emozionante. Mary, sorridente e felice, ha ricevuto un applauso fragoroso, e noi ci siamo commossi. Quanto poco ci vuole a volte per dare un attimo di felicità ad una persona ed emozione a chi le sta intorno.

Morale, una magnifica giornata che ricorderemo tutti, grazie Don Orione che hai dato anche a me l'opportunità di es-

LAURA

## Cara Mariangela

è con dolore che scrivo queste frasi, poche righe per un piccolo pensiero sul vuoto che ci hai lasciato dalla tua dipartita... Non era facile volerti bene: a volte arrogante, a volte brusca e scorbutica, spesso ce l'avevi col mondo intero, ma tutti noi sapevamo quanto hai lottato nella vita per avere auel poco di felicità, perché purtroppo la vita stessa ti ha più volte delusa... • Sei stata coraggiosa e costante



• nel riuscire a crescere da sola

l'unica gioia della tua vita, tuo figlio Francesco, per il quale hai fatto molti sacrifici...

Hai fatto una scelta difficile, ma tutte le volte che ti ho vista • piangere dicendo che non ce la potevi fare più, mi hai fatto rendere conto di guanto fosse difficile per te vivere, più che

Ti saluto, Mariangela, e spero che tu sia più felice dove ti trovi ora...

Hai sofferto veramente tanto, ti meriti un po' di felicità...

Andreina

#### Formula per testamento

.., nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mio testamento precedente. Dei beni di cui risultassi proprietario all'epoca della mia morte, nonché di ogni mio diritto maturato a mio favore, dispongo come segue: "lascio i beni mobili e/o immobili, che a me fossero pervenuti da diritti o successioni (se possibile descriverli) all'Ente PROVINCIA RELIGIOSA SAN MARZIANO DI DON ORIO-

NE affinché siano destinati agli scopi perseguiti dall'Ente in Milano, particolarmente per l'esercizio del culto, per la formazione del clero e dei religiosi, per l'educazione cristiana, per scopi missionari e di assistenza e beneficenza".

Luogo, data e firma

Avete qualche esperienza significativa da raccontare e volete scriverci? indirizzo è: Piccolo Cottolengo Don Orione - Ufficio Stampa V.le Caterina da Forlì 19 - 20146 MILANO nte con lo spazio disponibile, pubblicheremo gli scritti più interessanti.

### Don ORIONE

FOGLIETTO MENSILE DEL PICCOLO COTTOLENGO DI MILANO "Fare del bene a tutti, fare del bene sempré, del male a nessuno" **Don Orione** 

Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione - Viale Caterina da Forlì. 19 - 20146 Milano - Tel. 02/42.94.1 www.donorionemilano.it stampa@donorionemilano.it

Autorizzazione Tribunale di Milano del 16 luglio 1953 - n. 3121 Direttore responsabile: Don Ugo DEI CAS - Realizzazione: Editrice VELAR, Gorle (BG) Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 nº 46) art. 1, comma 2, DCB Bergamo

Anno XXXXIII - N. 7 Ottobre 2009 - Spedito nel mese di settembre 2009

#### arissimi Amici di Don Orione e del Piccolo Cottolengo.

ormai nessuno si lamenta più che è troppo caldo. L'estate è già un evento lontano e le attività ordinarie assorbono ciascuno di noi, lasciando poco spazio anche ai ricordi.

Il nostro giornalino mensile, però, ha tanti eventi da raccontare, specialmente quelli in cui le nostre ospiti sono state protagoniste.

Dopo un veloce sguardo al passato eccoci pronti a programmare l'immediato futuro:

• il nuovo nucleo Suor Marziana, come promesso, ha iniziato la propria attività e con esso abbiamo concluso il lungo, complesso e oneroso iter per dare una sistemazione definitiva, si spera, sia dal punto di vista strutturale che organizzativo, alla nostra RSA (Residenza Sanitaria Assistenziale per Anziani) con 200 posti letto, di cui 40 per i malati di alzheimer, un piccolo nucleo per i religiosi anziani della Congregazione, un nucleo per disabili anziani e

alcuni posti letto per gli stati vegetativi. • Entro la fine del 2009 inizieranno i lavori di ristrutturazione nei quattro nuclei dei disabili per un totale di 72 posti letto, già accreditati, ma che vanno adequati alla normativa regionale più recente. Sarà un impegno molto oneroso e che speriamo possa concludersi in tempi ragionevoli. Si comincia dal nucleo Suor Ada.

Naturalmente facciamo affidamento, ancora una volta sulla Provvidenza e sui tanti Amici e Benefattori e rinnoviamo l'appello di Don Orione: "Siete Voi, o Benefattrici e Benefattori miei, che mi avete aiutato: siate benedetti! Mi avete aiutato ad asciugare tante lacrime, ad accogliere tanti orfani, tanti vecchi cadenti, ciechi, storpi, epilettici, reietti da tutti, tante malate derelitte, e a salvare molte anime. Siate benedetti!"

I nuovi lavori sono destinati proprio alle nostre "perle" – come le chiamava Don Orione, cioè alle nostre disabili arrivate al Piccolo Cottolengo quando avevano pochi mesi o pochi anni e che hanno trovato qui la loro nuova famiglia. Alcune di loro sono con noi da più di sessant'anni! Vogliamo rendere la loro casa sempre più accogliente, spaziosa, comoda. Grazie di cuore a tutti i generosi che vorranno aiutarci in ogni modo e con ogni mezzo, ma soprattutto incoraggiando e sostenendo le nostre iniziative e dedicando magari un po' del proprio tempo a qualche forma di volontariato. Auspichiamo con Don Orione che "ogni dolore provochi un'offerta più generosa, una risoluzione più santa, una benedizione più grande".

> Il Direttore Don Dorino Zordan e la Comunità Religiosa

SABATO 10 OTTOBRE 2009, alle ore 16 nella Sala Don Sterpi, Don PIERANGELO ONDEI **Direttore Provinciale** 

presiederà in nostro Raduno Amici. Seguirà in Cappellina la celebrazione della S. Messa. Non mancate!



## **2009** Calendario Raduno Amici **2010**

14 novembre 12 dicembre

# "Fare, tacere, patire, pregare la Madonna..."

Per amare veramente il Signore, la Madonna, le cose sante, la Chiesa, bisogna farsene quasi una fissazione... Sapete che cosa significa essere fissati in una cosa? Vuol dire non vedere altro, non amare altro, non volere altro che quella cosa. Gli avari pensano e vivono solo per i denari; i superbi pensano soltanto alla gloria, al loro onore; l'artista, il poeta pensano soltanto alle loro opere e ai loro versi... Noi dobbiamo essere fissati unicamente in quello che riguarda l'amore e la gloria di Dio e della Vergine Santissima e la salvezza delle anime... Qual era lo stato d'animo della Madonna verso Gesù? Voi lo sapete: non viveva altro che per Lui! Non parlava che di Lui e per Lui, soffriva e pregava volentieri per Lui; direi, pensava quello che pensava Gesù - se le fosse stato possibile -, tanto il suo cuore desiderava essere vicino, in sentimenti, pensieri ed affetti, a quello di Gesù... Questo è quello che hanno fatto anche i Santi in terra: hanno cercato di vivere all'unisono, in tutto, con Gesù e con la Santa Madonna...

Ricordate queste parole: fissiamoci bene, con costanza, soprattutto con amore, nel fare tutto con la Madonna per fare tutto con Gesù. Vivendo come figli in tutto con Maria e per Maria,

> vivremo con pienezza anche con Gesù... (Don Orione)

Raduno Amici del 13 Giugno 2009 don Roberto Davanzo, direttore della Caritas Ambrosiana, ha presentato questo argomento così interessante e impegnativo.

E il sottotitolo fa riflettere: "Il servizio si offre liberando il proprio tempo, e non lo si offre nel proprio tempo libero".

Perché uno dovrebbe fare "volontariato" si è chiesto il relatore?

Se non è credente:

- "per vivere il principio costituzionale della solidarietà" (cfr. art. 2 e art. 3 comma 2 della Costituzione):
- "per il principio della **reciprocità**, secondo cui riconosco nella debolezza altrui una situazione da sostenere, perché riconosco che anch'io potrei trovarmi in un'identica situazione (e vorrei essere sostenuto)":
- "per il principio della **relazionalità**, cioè l'apertura all'altro"...

Una solidarietà che diventa ingrediente stabile della politica, ma che non potrà essere solo appannaggio dell'autorità. La solidarietà deve essere anche necessariamente senso di fraternità che ispira le scelte e il comportamento del singolo.

La consapevolezza di una interdipendenza tra gli uomini e il riconoscimento della debolezza come elemento costitutivo del singolo mostrano che un'apertura solidale all'altro è, al di là di qualsiasi fede o convinzione filosofica, l'unica strategia di convivenza umana. Non c'è futuro senza so-

Per il credente:

- "la carità fattiva e organizzata è naturale esigenza del Vangelo";

"la carità parla il linguaggio del Vangelo anche senza nominare il nome di Gesù" ("Ogni volta che avete fatto una di gueste cose a uno dei miei fratelli più piccoli. l'avete fatto a me". Mt. 25)

L'esperienza del Volontariato sta a testimoniare che:

- "c'è più gioia nel dare che nel ricevere" (At. 20,35):
- non si può essere felici da soli, dal momento che nessun uomo è un'isola.

Il Volontariato è un atto di verità contro la

- dell'individualismo, che è l'illusione di poter stare in piedi da soli;
- del localismo, che è l'imbroglio di poter hastare a se stessi
- del mito dell'uomo che si è fatto da sé. che è la negazione dell'aiuto ricevuto fin dal-



- dell'assistenzialismo, che è la presunzione di aiutare guardando il povero dall'alto.

Il Volontariato deve esprimere un'eccedenza, deve es-

sere indirizzato agli ultimi, e si deve svolgere in modo **gratuito**.

Deve saper conjugare e far convivere "competenza professionale" e "attenzione del

Si pone come espressione profetica all'interno della comunità cristiana e civile. In un mondo in cui tutto è monetizzato, il fatto che ci siano uomini e donne che danno un pezzo della propria vita ai fratelli diventa un motivo di provocazione. La provocazione che la vita diventa bella se spesa a favore degli altri.

I Volontari non sono professionisti, ma non per questo non debbono essere professionali. Serve dunque un serio impegno formativo.

Affinché si dia una seria esperienza di volontariato, è necessario che vengano coltivate quelle virtù umane senza le quali, invece che servire i poveri, si finisce per asservirli al proprio desiderio di protagonismo, di autocompiacimento, di narcisismo.



\_\_13,30. Ogni settimana, a quell'ora, da ottobre a maggio, percorro la strada che mi conduce alla Scuola dell'Infanzia Don Orione di Milano e penso all'incontro con i miei alunni del corso d'inglese. Nella borsa "da combattimento" ogni volta c'è qualche novità con la quale ho deciso di sorprenderli: una fiaba nuova, un gioco divertente, delle schede da colorare, un libro da creare insieme. Durante il breve tragitto che mi separa da loro ripercorro anche i luoghi della mia infanzia. Anch'io, nel secolo scorso, andavo all'Asilo Don Orione, e nello stesso cortile ho trascorso la mia adolescenza. Lì ho iniziato a giocare a pallavolo e ho conosciuto, oltre a due persone in cerchio uno affianco all'altro. molto speciali (Don Luigi Zani e Suor Maria Ortensia) alcune delle migliori amiche che ancora mi

sono accanto e che BOY

spesso si devono "sor-

nuovi progetti per i bambini. Per i bimbi, imparare l'inglese è una cosa seria, da grandi, e la curiosità è immensa. Per me, insegnare l'inglese è una cosa seria, piacevolissima, e il mio obiettivo principale è far crescere quella curiosità sempre di più. Infondere in loro la certezza che ce la si può fare, che non bisogna vergognarsi di parlare un'altra lingua davanti agli altri, anzi, e soprattutto che ci si può divertire. E se devo dire la verità, ci riusciamo. Potrei elencare tanti momenti particolarmente belli. Ad esempio osservarli rapiti mentre ascoltano una fiaba in una lingua così diversa con gli occhi spalancati, in silenzio assoluto seduti

Osservare lo squardo felice quando scoprono che ci sono parole che riconoscono, aiutarli



sospirone finale e i commenti, seguiti dalla richiesta di fare subito un disegno di ciò che ha colpito di più. Con la solita domanda: "ma abbiamo ancora tanto tempo, vero?". E ancora: accogliere i nuovi arrivati dal Giappone (ce n'é sempre un gruppo molto nutrito) che al loro ingresso non parlano nemmeno l'italiano e dopo pochissime settimane riuscire a comunicare.

Potrei andare avanti ancoa comprendere le più dif- ra per molto, ma mi hanno ficili e una volta termi- richiesto brevità. Quindi che

quando cammino per strada e sento un saluto altisonante provenire dai posti più improbabili, magari corredato da un bellissimo sorriso che ha visto l'intervento a più riprese del topino dei denti, sono felice di questa esperienza e soprattutto che in tutto ciò vedo molto chiaramen-

te lo zampino di Don Orione e penso: è inutile, è sempre un "Grande!".

Licia Carletti Ward











come l'anno scorso, noi masierine Csiamo state al mare a Lido di Cavallino, vicino a Jesolo. È stata proprio una bella vacanza e ci siamo divertite in compagnia: abbiamo giocato a bocce, ballato (anche "ciapa la gallina coccodè"!), bagnato i piedi nel mare, ci siamo abbronzate. Abbiamo fatto un sacco di scherzi agli operatori, giocato a carte, disegnato e colorato, passeggiato nel verde tra tanti coniglietti selvatici, visto le upupe e fatto le bolle di sapone. Abbiamo mangiato bene, cantato e chiacchierato tanto, giocato con le racchette e al gioco del going, raccolto le conchiglie e visto uno spettacolo teatrale! Abbiamo mangiato il gelato e bevuto il caffè al bar; ci siamo riposate ma abbiamo vinto il torneo di beach volley della spiaggia! Abbiamo scritto le cartoline e siamo tornate dopo un bel viaggio in allegria.

Adesso che ricordiamo quei giorni al mare, ci viene un po' di nostalgia ma... stiamo già pensando alla prossima estate!!!

Antonia e le Masierine

ciamo da poco ritornate da Cavallino Treporti dove abbiamo trascorso la nostra vacanza al mare. Affascinata dal posto, con disinvoltura ed autonomia, ho conosciuto gente nuova, ho girato per il villaggio, mi sono intrattenuta a scambiare qualche chiacchiera con le persone che incontravo e ho partecipato alle serate danzanti in piazza con altri gruppi di amici. Un appuntamento assai speciale: la partecipazione alla Santa Messa serale celebrata dal bellissimo parroco don Gianfranco. La chiesa sempre gremita di fedeli e la presenza di tanti giovani hanno rallegrato il mio cuore. Caratteristica di questa chiesa

l'assenza della porta d'ingresso che a mio parere significava "chiesa libera", aperta a tutti coloro

che desideravano un momento di meditazione.

Il 16 giugno, a sorpresa, durante il pranzo è stato festeggiato il mio compleanno. La torta con le candeline, i pasticcini, le bibite e il mio amico Leo mi hanno dato un'emozione forte facendomi sentire come a casa mia. A condividere con noi la festa sono stati anche il personale del villaggio, gli animatori e altri ospiti presenti.

A conclusione della vacanza ricordo con grande emozione il momento tenero alla fine della giornata che è stato il rimbocco delle coperte e la buona notte da parte delle persone che ci hanno preso in carico.

Un ringraziamento a tutti per avermi fatto fare questa esperienza nuova.

> Céline (ospite del reparto C.S.S.)

#### Desideriamo ringraziare la Fondazione Cariplo

per il generoso contributo offerto come aiuto per la ristrutturazione del Reparto RSA Suor Marziana e per la realizzazione di una infrastruttura di distribuzione e trattamento dei liquidi.

del Piccolo Cottolengo Don Orione di Milano

## Una bella storia di bonta

Pera una volta una famiglia felice ed unita, così unita che la nascita di Daniela, neuro motulese spastica non vedente e non deambulante, non aveva tolto il sorriso a nessuno. Né alla mamma, né al papà, né alla piccola Valentina, la figliola più grande che imparò presto ad occuparsi della sorellina facendola giocare.

Purtroppo quando Valentina andava già al liceo e Daniela aveva 13 anni, la mamma si ammalò e morì. Per Valentina non ci furono dubbi: il posto della mamma per accudire Daniela e la casa lo prese lei e decise di lasciare la scuola.

Man mano che Daniela cresceva, pe-

plicato, Daniela entrò così al Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione dove vive tuttora amorevolmente assistita nel Reparto Bassetti 2, concepito proprio per questo tipo di tipologie.

Fin qui questa storia non ha nulla di eccezionale, eppure...

Da allora sono passati quattordici anni e tutti i giorni Valentina viene a trovare la sua sorellina. Si mette in piedi dietro di lei, la prende tra le braccia e la porta in giro per i corridoi mentre Daniela canta (a modo suo) a squarciagola.

Chi lavora qui, le Suore, gli assistenti,

rò, assisterla si faceva sempre più com- i volontari, sono abituati ad occuparsi di persone che, come Daniela, hanno bisogno non solo di un sacco di cure ma anche di una valanga di amore. Per la famiglia del Don Orione dare cure e amore è pane quotidiano ma vedere Valentina che non rinuncia al suo ruolo di sorella maggiore venendo qui ogni giorno ci riempie di commozione proprio perché sappiamo cosa vuol dire AMARE.

Brava Valentina, sei un meraviglioso esempio per tutti i fratelli e le sorelle delle nostre dolcissime, tenerissime ospiti.

Mamma Grazia